

---

## **Ucraina: Caritas Internationalis, l'impegno dopo l'esplosione della diga di Kakhova. Distribuiti acqua, cibo, kit igienici, vestiti, lenzuola e coperte, beni di prima necessità**

"L'esplosione della diga di Kakhova, avvenuta il 6 giugno, ha aggiunto una crisi umanitaria di ampia portata nell'Ucraina in guerra ormai da quasi 500 giorni. Inoltre l'impatto del crollo della diga, che ha avuto conseguenze immediate devastanti sulla popolazione, causerà difficoltà forse anche più gravi a lungo termine". A ricordarlo, oggi, è una nota di Caritas Internationalis, che aggiunge: "Il disastro ha interessato direttamente circa 17.000 persone, mentre altre 700.000 persone ne sono state indirettamente colpite. Circa 600 chilometri quadrati di territorio sono stati inondati, ma non è possibile offrire stime esatte dal momento che non vi sono dati ufficiali circa la situazione nelle aree temporaneamente occupate". Le due Caritas presenti nel Paese - Caritas Ucraina e Caritas-Spes Ucraina - "sono state attive fin dai primi minuti, fornendo non soltanto aiuti umanitari ma anche assistenza psicologica alla popolazione locale". I primi passi sono stati l'assistenza all'evacuazione dalle case e la fornitura di acqua potabile, cibo, prodotti per l'igiene e vestiti. Nelle prime due settimane, Caritas Ucraina ha distribuito 100.000 litri di acqua ai residenti di circa 30 insediamenti negli oblast di Kherson, Dnipropetrovsk e Mykolaiv. Sono stati inoltre distribuiti 2.388 kit igienici, 653 pacchetti alimentari, 640 alimentatori, nove generatori, vestiti, pompe per il pompaggio dell'acqua e altro. Anche Caritas-Spes Ucraina ha assicurato aiuti immediati distribuendo più di 36,5 tonnellate di cibo, 56 tonnellate di acqua, più di 3,2 tonnellate di prodotti per l'igiene, 5,1 tonnellate di vestiti, lenzuola, coperte e altri beni di prima necessità. Dal 12 al 18 giugno, le parrocchie cattoliche hanno organizzato una colletta per aiutare i residenti della regione di Kherson. Sono state raccolte oltre 21 tonnellate di aiuti umanitari, poi distribuiti da Caritas-Spes. La maggior parte delle persone ha portato acqua, biancheria da letto nuova, materassi nuovi, sacchi a pelo, generatori e prodotti per l'igiene. "Le associazioni caritatevoli possono fornire assistenza più rapidamente delle agenzie governative. Questa è la nostra missione e speriamo di poterla portare avanti, assicurando aiuti e rispondendo alle necessità di quanti sono stati colpiti da questo dramma. Faremo tutto il possibile per aiutare le persone a tornare alle loro case", afferma padre Vyacheslav Grynevych, direttore esecutivo di Caritas-Spes Ucraina. A tre settimane dall'esplosione della diga, i livelli dell'acqua, che hanno raggiunto un picco di 5,6 metri nei primi giorni della crisi, continuano a diminuire gradualmente, ma nella regione di Kherson, 46 città e villaggi rimangono allagati.

Gigliola Alfaro